

## Lindia Una Ipotesi Di Vita

Linda Moriz è una Guerriera vergine al servizio della Casa, un'antica affiliazione esoterica il cui scopo è portare ad equilibrio le dinamiche tra il Femminile e il Maschile in caso di ingiusta prevaricazione. L'addestramento rigoroso, la sua determinazione e la sua impeccabilità, portano Linda ad essere considerata tra le migliori Accolite. Per questo la Grande Madre Rabi'a le affida le missioni più pericolose, come il recupero del Ricettario di Artemisia, documento medievale attualmente in possesso di un uomo d'affari turco. Il Ricettario contiene tra le altre una ricetta insidiosissima: la ricetta del liquido della sottomissione, pozione che è in grado di piegare la volontà di qualsiasi donna riducendola nella più temibile delle schiavitù: la schiavitù sessuale. Munita di una falsa identità, Linda Moriz parte alla volta di Istanbul insieme a Ophelia Connelly, che, all'interno della Casa, rientra nel rango delle Etère, ossia delle donne votate al servizio mediante la sacra seduzione. Con la provvida - anche se impegnativa - collaborazione dell'Etèra, Linda riesce in breve tempo a recuperare il manoscritto. Ma mentre è in procinto di rientrare a Valdrada, la cittadina sul lago in cui vive, riceve l'ordine dalla Grande Madre di rimanere a Istanbul perché nel manoscritto recuperato c'è qualcosa che non va. La missione continua così a far emergere nuovi nodi e ostacoli che intersecano la vita interiore di Linda Moriz portando alla luce i suoi desideri e le sue ambizioni, ma anche i suoi limiti e le sue debolezze. La missione diviene per la Guerriera un'occasione per procedere lungo la sua propria evoluzione e via via che si scioglieranno i nodi della sua vita personale, verranno risolti anche i misteri legati al personaggio di Artemisia, al misterioso uomo d'affari turco in possesso del manoscritto, alla sua torbida consorte. Linda dovrà tuttavia spogliarsi di ogni difesa per affrontare il mostro senza tempo che si incarna in una ricetta scritta settecento anni fa.

I quattordici racconti che compongono questa raccolta apparsa nel 1997, agli esordi della carriera di Roberto Bolaño, distillano già quelle che saranno le ossessioni ricorrenti della sua narrativa e i temi attorno a cui si addensano: la letteratura, la violenza – appena sussurrata o quanto mai tangibile –, l'amore e il sesso. Il lettore vi incontrerà esistenze borderline, apolide e insane, alla ricerca di un senso o che al senso hanno rinunciato, sballottate dal caso e da un'assurda quotidianità, tra amori infelici, errori evitabili e solitudini. Sono racconti aperti, imprevedibili, che non si esauriscono nella desolante constatazione dell'insensatezza della vita umana, ma giocano con il lettore, spingendolo a cogliere le citazioni occulte, le figure nascoste nella trama dell'ordito, a cercare di comprendere messaggi che risultano indecifrabili in primo luogo ai protagonisti stessi. Come se al fondo di ciascuna di queste storie ci fosse un enigma che sa essere, al tempo stesso, ilare, inquietante e spaventoso.

PREMIO NATI DUE VOLTE - SECONDO CLASSIFICATO Fosse stato per Linda, si sarebbe occupata solo del carosello quotidiano della cronaca locale, tra risse all'oratorio, rapine a lieto fine e tanta varia umanità. Fosse stato per Linda, avrebbe avuto sani principi e sane letture, un fidanzato consono e poco da fare dopo la mezzanotte. Fosse stato per Linda, non ci sarebbe mai cascata. Ma quando arriva Nanni, occhi capelli e lentiggini dello stesso colore, le notti si allungano, gli aperitivi si moltiplicano, i battiti cardiaci accelerano. Finché quella che sembrava una storia d'amore diventa una danza macabra di brutti ricordi, strani suicidi e morti sospette, tenuti insieme da una matassa ingarbugliata di bugie. A qualcuno toccherà pur dipanarla. Il romanzo ha vinto il premio Nati 2 volte edizione 2008.

il libro L'INDIA e il mio giardino persiano «... Fui travolta da un'India d'altri tempi ..., una sinfonia di diamanti azzurri, zaffiri scintillanti e rubini color sangue di piccione, perle rosa e smeraldi, quasi tutti incastonati nell'oro..., ... come le favole delle Mille e una notti». Se nell'Ottocento era la gemma più preziosa della Corona inglese, oggi l'India splende come una gemma che brilla in tutto il globo: con un caleidoscopio di paesaggi, di colori e di opere d'arte, simile a un mosaico di idee e di personaggi che recano il sigillo di un sapere ancestrale. Nel

mondo indiano tutte le cose si trovano al superlativo assoluto. Esse definiscono, grazie all'alternanza delle proprie contraddizioni, un'altra realtà, che risulta affascinante e inaspettata allo sguardo del visitatore. Guarda su YouTube il video del libro L'INDIA e il mio giardino persiano: <https://www.youtube.com/playlist?list=PLrbC-aJ-0WKvgI0SRse-Ysx2PSDjd9L7u> L'eBook è illustrato con fotografie a colori.

Il Che visto in una maniera particolare e con accostamenti del tutto nuovi alla psicanalisi, a Sartre, a Kant. E poi altri personaggi straordinari: Simone Weil, Dostoevskij, Chaplin, Deep Purple, Diogene il Cane. Infine i falsi miti: Gandhi, Kennedy, Tolkien, Trotsky, Lenin, Mussolini. Massimiliano Di Paolo è nato a Teramo nel 1967. È laureato in giurisprudenza. Ha scritto cinque libri di narrativa ed un saggio di politologia.

Oral History: An Interdisciplinary Anthology is a collection of classic articles by some of the best known proponents of oral history, demonstrating the basics of oral history, while also acting as a guidebook for how to use it in research. Added to this new edition is insight into how oral history is practiced on an international scale, making this book an indispensable resource for scholars of history and social sciences, as well as those interested in oral history on the avocational level. This volume is a reprint of the 1984 edition, with the added bonus of a new introduction by David Dunaway and a new section on how oral history is practiced on an international scale. Selections from the original volume trace the origins of oral history in the United States, provide insights on methodology and interpretation, and review the various approaches to oral history used by folklorists, historians, anthropologists, and librarians, among others. Family and ethnic historians will find chapters addressing the applications of oral history in those fields.

La Marina Militare è una istituzione che attraversa tutta la storia del nostro paese: ripercorrerne lo sviluppo significa rileggere tutte le vicende, le scelte politiche e le condizioni economiche della nostra storia. Le navi da guerra infatti sono sempre state un concentrato della miglior tecnologia disponibile in un certo paese, e permettono quindi di ripercorrerne la storia industriale e finanziaria. Inoltre lo sviluppo di una Marina è sempre condizionato dalle scelte di politica estera, e anche in questo caso studiare la storia di una flotta permette di osservare in contropunto la politica di un paese. Ci proponiamo dunque di considerare la Marina Militare italiana come il punto di intersezione di problematiche tecnologiche, politiche, sociali, oltre che naturalmente militari, legate alla storia del nostro paese. La Marina Militare Italiana nacque ufficialmente il 17 marzo 1861, insieme allo Stato italiano. In tutto comprendeva un vascello, undici fregate, ventisei corvette, dieci avvisi, nove cannoniere, sei brigantini, due golette e altre unità minori. Si trattava di una squadra del tutto eterogenea, nata dalla semplice somma delle flotte preunitarie. Parte assolutamente preponderante avevano le unità che avevano servito nella marina piemontese e in quella napoletana. Tutte le navi erano ancora in legno e solo la metà disponeva di macchine a vapore, per lo più solo ausiliarie dal momento che tutte le unità avevano ancora alberi e vele. Di per sé, il nucleo della flotta, composto dalle fregate sarde, non era particolarmente vecchio o arretrato. Sfortunatamente per il

neonato Stato, proprio in quegli anni la tecnologia navale stava facendo il primo grande balzo in avanti dopo secoli di immobilità quasi completa. Durante la guerra russo-turca e poi durante la guerra di Crimea (1853-56) erano stati sperimentati i proiettili esplosivi e le prime rozze corazzature sulle navi. Nel 1859 la Francia aveva varato la prima vera corazzata, la famosa Gloire, e subito dopo gli inglesi avevano replicato con la Warrior, la prima nave da guerra al mondo completamente in ferro.

Amicizie interrotte Romanzo Breve Fabrizio riceve un incarico di docenza al Sud per gestire un corso di Lingua Italiana agli stranieri. Portandosi dietro le frustrazioni personali, e muovendosi a disagio in un ambiente non suo, si troverà di fronte all'insoddisfazione per la sua vita e a contatto con personaggi opachi e ambigui, che risveglieranno la sua emotività costringendolo a confrontarsi con il passato.

Questo libro vorrebbe almeno in parte colmare una lacuna della ricerca intorno all'orientalismo italiano dell'800, su come letterati di spicco, quali Vincenzo Gioberti, Cesare Cantù, Cesare Balbo e Carlo Cattaneo, basandosi nella maggioranza dei casi sulla ricca pubblicistica di autori francesi, inglesi e tedeschi, o specialisti della materia come Giovanni Flechia e Angelo De Gubernatis, coordinatore della Rivista Orientale, che conoscevano il sanscrito, hanno inteso investigare le culture "altre" dell'Oriente, più specificamente dell'India. Intende anche presentare i limiti della loro ricerca, da imputare ad alcuni fattori condizionanti, prima di tutto l'etnocentrismo imperante in tutta Europa, che nasce dalla convinzione della superiorità della cultura occidentale, scaturita dalla duplice matrice greco-romana e giudaico-cristiana, e dell'inferiorità delle orientali, viziate alla radice da dispotismo ed arretratezza, frutto di credenze regressive e di superstizione. Ma anche dai condizionamenti ideologici e religiosi, in un'Italia in cui è forte la presenza ecclesiastica in ambito culturale, come testimoniano tra l'altro i testi di tanti membri del clero e gli interventi de La Civiltà Cattolica degli anni '80 del secolo, termine ultimo di questa indagine. E dai condizionamenti politici, perché l'operato di Francia, Inghilterra e Russia, le loro alleanze o le loro lotte, come la famosa "questione orientale?", si riflettono profondamente sugli equilibri dell'Europa e sull'Italia.

Il volume affronta il problema delle difficoltà in matematica in contesto scolastico: fenomeno diffuso e preoccupante, che a volte si manifesta in forme di rifiuto totale della disciplina e della razionalità che la caratterizza, e davanti al quale l'insegnante si sente impotente e frustrato. Il testo intende dare strumenti agli insegnanti per affrontare questo problema. Insistendo sulla necessità di uscire dall'approccio locale che caratterizza l'intervento di recupero tradizionale, centrato sugli errori e sulle conoscenze necessarie per dare riposte corrette, e che si rivela per lo più fallimentare, propone un approccio alternativo centrato invece sull'allievo. L'intervento di recupero diventa allora l'ultimo momento di un processo che vede l'insegnante coinvolto in prima persona nell'osservazione e nell'interpretazione dei comportamenti degli allievi. In questa ottica è quindi

importante poter disporre di strumenti d'osservazione alternativi, e di un repertorio di interpretazioni possibili per i comportamenti osservati: e proprio alla costruzione di questi strumenti e di questo repertorio è dedicata gran parte del volume.

Demetrius of Phalerum (c. 355-280BCE) of Phalerum was a philosopher-statesman. He studied in the Peripatos under Theophrastus and subsequently used his political influence to help his teacher acquire property for the Peripatetic school. As overseer of Athens, his governance was characterized by a decade of domestic peace. Exiled to Alexandria in Egypt, he became the adviser of Ptolemy. He is said to have been in charge of legislation, and it is likely that he influenced the founding of the Museum and the Library. This edition of the fragments of Demetrius of Phalerum reflects the growing interest in the Hellenistic period and the philosophical schools of that age. As a philosopher-statesman, Demetrius appears to have combined theory and practice. For example, in the work *On Behalf of the Politeia*, he almost certainly explained his own legislation and governance by appealing to the Aristotelian notion of *politeia*, that is, a constitution in which democratic and oligarchic elements are combined. In *On Peace*, he may have defended his subservience to Macedon by appealing to Aristotle, who repeatedly recognized the importance of peace over war; and in *On Fortune*, he will have followed Theophrastus, emphasizing the way fortune can determine the success or failure of sound policy. Whatever the case concerning any one title, we can well understand why Cicero regarded Demetrius as a unique individual: the educated statesman who was able to bring learning out of the shadows of erudition into the light of political conflict, and that despite an oratorical style more suited to the shadows of the Peripatos than to political combat. The new edition of secondary reports by Stork, van Ophuijsen, and Dorandi brings together the evidence for these and other judgments. The facing translation which accompanies the Greek and Latin texts opens up the material to readers who lack the ancient languages, and the accompanying essays introduce us to important issues. The volume will be of interest to those interested in Greek literature, Hellenistic philosophy, Hellenistic history, and generally to persons captivated by the notion of philosopher-statesman.

Tutti noi, nel quotidiano, prendiamo cattive decisioni. Molte riguardano il contesto economico. Ci lasciamo sedurre dalle offerte speciali, perseveriamo negli investimenti sbagliati, attribuiamo agli stessi euro un valore diverso a seconda del contesto. Al di là di ogni pretesa razionale, le nostre scelte sono sempre colorate di emozioni. La neuroeconomia ci chiarisce che quando, per esempio, guadagniamo del denaro inaspettato, le regioni del cervello che vengono eccitate sono le stesse che si attivano per i peccati di gola, per il desiderio sessuale e per la cocaina. Matteo Motterlini, ricorrendo a storie esemplari, esperimenti, test e rompicapo, ci insegna a identificare i tranelli cognitivi che ci circondano. Un libro che ci suggerisce le strategie più adatte per difenderci da noi stessi e invita a "metterci alla prova": conoscendoli, i limiti della razionalità possono trasformarsi

in altrettanti punti di forza.

Giacomo Passalacqua è impiegato in un'agenzia immobiliare che si occupa di compravendite internazionali. Durante uno dei suoi frequenti viaggi si imbatte in personaggi curiosi, modi di fare e di vivere molto distanti dai suoi, e un clima a dir poco impietoso. Nostalgico di casa, ha anche l'ardore segreto di trovare l'amore. Ma a un certo punto il suo sogno... sembra diventare sempre più reale. Un romanzo in cui la realtà diventa fantastica, e l'immaginazione fortemente reale, tanto da stravolgere il vissuto personale di Giacomo Passalacqua e fargli vivere delle avventure (non certo delle migliori) che non si sarebbe mai aspettato. Fino a giungere al finale, sorprendente anch'esso. Ah, e un consiglio: siate moderati nel giudicare i luoghi in cui viaggiate. Non si sa mai... Finalista al Premio Prunola 2016!

“Chiedi chi erano i Beatles”, cantano gli Stadio in una delle loro più famose canzoni, a testimonianza della notorietà mondiale del quartetto musicale che ha fatto epoca. Con il suo *Power to the Beatles*, anche Eva Parigi si aggiunge al coro degli innumerevoli estimatori dei Fabulous Four, raccontandoli però dal suo personalissimo punto di vista di bambina, adolescente e donna cresciuta con e grazie alle loro canzoni. Eva Parigi nasce a Roma il 4 maggio 1981, ultima di tre sorelle. Frequentato il liceo classico sperimentale, consegue poi la laurea triennale in Storia medievale e quella magistrale in Letteratura italiana all'università “Roma Tre”. Appassionata di musica, arte, fotografia, letteratura e scrittura, vive a Roma con la famiglia e con l'adorata gatta.

Eleonora, ventidue anni, studentessa della Bocconi, è rimasta scottata da una storia d'amore finita male con un affascinante ragazzo indiano, Mohit. Decide allora che proprio l'India sarà la prima tappa del suo nuovo percorso di vita, in cui liberarsi dai suoi schemi mentali e dalle sue paure. Perciò, parte per un soggiorno studio di cinque mesi a Bangalore. Ad accompagnarla in questo viaggio ci sono cinquanta studenti stranieri, quattro ragazzi della sua università che in comune tra loro hanno solo l'inizio del numero di matricola, e tanto masala. In India, tra meditazione e studio, Eleonora affronterà anche la sua più grande paura: l'amore. Infatti, tra gli studenti internazionali della sua nuova università, c'è anche Michel, bello e misterioso, che sembra provare una certa attrazione per lei. E, a complicare le cose, Mohit le scrive che passerà per Bangalore...

Nella vita a volte serve un po' di coraggio: bisogna osare, salire al volo su certi treni che non passano tutti i giorni. E Linda lo ha fatto. Si è imbarcata in una bella avventura, ha seguito il suo istinto, il suo desiderio di cambiare la sua realtà quotidiana così scontata, e contro il parere della sua famiglia è partita per la Sicilia, in un luogo lontano da tutto e da tutti, dove può rimanere sola con la sua anima, con i suoi pensieri e con quella fervida fantasia che ha sin da piccola. Quando scrive i suoi racconti si sente padrona del mondo, padrona del destino dei personaggi che muove secondo i suoi desideri. E ora c'è un editore che ha deciso di scommettere su di lei, e forse la realtà che si appresta a vivere potrebbe superare i suoi sogni più belli... Nel momento in cui tutto sembra perfetto, però, ci si scontra con la routine, la quotidianità, la monotonia della vita di tutti i giorni, e i primi problemi iniziano a delinearsi. Così

il misterioso e affascinante Francesco, che ha conquistato il suo cuore e la sua mente, con i suoi segreti infrange in un istante tutte le certezze di Linda. Che fare? Credere ancora nella forza trascinatrice dell'amore, o lasciarsi andare alla sofferenza? Linda scoprirà che il futuro è ancora tutto da inventare, e c'è sempre tempo per ricominciare una nuova vita. Anna Cinzia Pardi è nata a Pisa il 29/10/1960 e lavora ormai da molti anni all'Università di Pisa, dove si occupa del personale. È stato il nonno che fin da piccola l'ha abituata a sognare e a raccontare storie, tirandola su con racconti di ogni genere. E Anna Cinzia ha subito mostrato la stessa vena artistica, con una grande passione per la scrittura. Ha creato molti racconti, ma tutti nati inizialmente solo da una propria intima esigenza di mettere per scritto la propria fantasia ed emotività, e destinati a un pubblico ristrettissimo di amici. Con il tempo queste storie sono cresciute in intensità e sono state concepite anche per far sognare un pubblico più ampio. Così è nata la voglia di mettersi gioco, pubblicando questo suo primo libro.

Mary lavora per una testata giornalistica su cui viene pubblicato il toccante annuncio di un uomo. Di prima mattina, il suo cuore sembra ricominciare a battere in modo diverso quando scruta quelle poche parole. La ragazza, infatti, lo legge e ne è come rapita: non riesce a dimenticare le parole, che le rimbombano anche nel cuore. Nella sua testa inizia una strana lotta tra il voler trovare quella persona e il trattenersi dalla ricerca; vince, naturalmente, la parte più impulsiva di Mary, che parte alla ventura per capire se tra lei e l'uomo misterioso potrebbe nascere un dolce sentimento. Scova qualche indizio, alla ricerca di un fantomatico S. P. Quando riesce a rintracciare Stefano sembra andare tutto a gonfie vele: crede di aver incontrato l'uomo misterioso, tanto da concedersi ben presto fisicamente; ma Mary, tutto a un tratto si blocca, dopo aver capito che, in realtà, non è lui che sta cercando. Il suo misterioso S. P non è lui. Dopo varie peripezie arriva finalmente a Sandro, ma anche qui gli imprevisti non finiscono e la storia si tinge di giallo. Mary parte alla ricerca della motivazione per cui il suo Sandro ha scritto un testo che l'ha toccata così nell'intimo e, sicuramente, esce rafforzata alla fine di questa vicenda. Un percorso che la porterà a sgominare il mercato dei film snuff (spegnere lentamente) e la condurrà sulle tracce di Marianna, una bambina scomparsa molti anni prima. Un romanzo che mescola storie d'amore profonde a indagini torbide.

"Immagina che bello sentirti rilassato...gestire al meglio le tue emozioni...rinforzare la tua autostima...migliorare la tua salute...avere una soddisfacente vita di coppia...". A volte non ci concediamo la libertà dai condizionamenti, dalle nostre paure e dalle nostre credenze depotenzianti e cerchiamo vorticosamente alibi, scuse e impedimenti che arrivano a bloccarci impedendoci di godere appieno della nostra esistenza. Spesso ci ripetiamo all'infinito il mantra del "se potessi...se allora..." aspettando un fantomatico treno che già è passato, magari in un altro binario. È ora di prendere in mano le redini della nostra Vita e di decidere cosa è meglio per noi. Decidiamo che colore utilizzare per dipingere la nostra Esistenza! Diverse sono le discipline olistiche che potrebbero fornirci degli utili strumenti per affrontare la vita nel quotidiano, attraverso una maggior consapevolezza delle proprie capacità e potenzialità. I ritmi frenetici della società contemporanea, le preoccupazioni familiari o lavorative, le varie difficoltà economiche o personali...chi di noi, oggi, è immune allo stress? Lo stress è, secondo il medico austriaco di inizio secolo, Hans Selye, "la risposta non specifica dell'organismo ad ogni richiesta effettuata su di esso" ("The Stress of Life"- 1956 ). Lo stress inoltre, può scatenarsi attraverso l'esposizione ad una vasta gamma di stimoli definiti dagli studiosi come "stressors" ossia agenti stressanti, come potrebbero essere forti stimoli emozionali, un divorzio, un lutto, un cambiamento di lavoro o più semplicemente stimoli fisici, quali ad esempio l'esposizione al caldo o al freddo, il senso di appetito o di sete. Se le tensioni prodotte dallo stress perdurano a lungo, l'intera fisiologia dell'organismo ne risente al punto che il corpo non è più in grado di mantenere costante il proprio equilibrio e di conseguenza non è più in buone condizioni di salute. Inoltre, lo stress non è una condizione patologica dell'organismo, bensì una reazione fisiologicamente utile in quanto adattiva; esso, tuttavia può

trasformarsi in una condizione patogena, allorché lo stressor agisca con una intensità particolare, si protragga per periodi di tempo prolungati oppure, se gestito male, può concorrere all'insorgenza e alla slatentizzazione di patologie e disfunzioni varie. Lo stress pertanto non è un qualcosa che deve essere assolutamente evitato, in quanto è l'essenza della vita stessa, bensì deve essere affrontato e gestito in maniera efficace. Inoltre, spesso non siamo affatto consapevoli di ciò che vogliamo veramente e di ciò che non vogliamo. Negli ultimi anni si sente parlare molto del "Mindfulness" o pratica di consapevolezza. Gli autori Williams e Penman nel loro testo "Metodo Mindfulness" ci spiegano con elegante chiarezza che la mindfulness non è semplicemente una tecnica ingegnosa né tantomeno una moda passeggera che ci aiuta a trovare maggior consapevolezza e presenza in noi stessi, bensì una pratica, un modo di essere che è in grado di esercitare un potente beneficio sulla nostra salute e sulla felicità delle persone attraverso l'attenzione e la presenza mentale. Inoltre, questa nuova disciplina, per usare le parole degli autori, apporta con il tempo cambiamenti nell'umore, nel livello della felicità e nel benessere in generale. Oltre alla citata Mindfulness, sono diverse le discipline olistiche, ognuna con il proprio bagaglio tecnico ed epistemologico, in grado di fornirci diversi strumenti e metodologie per aiutarci nel gestire le piccole o grandi criticità legate alla vita quotidiana. Così come la Mindfulness che ha sua tradizione millenaria, lo Zen, la Meditazione Trascendentale, la Sofrologia, differenziandosi dalle altre discipline per sue specifiche peculiarità e caratteristiche che la rappresentano, affacciatasi in Occidente nel mondo delle neuroscienze intorno ai primi anni '60 è una possibile e concreta soluzione in grado di sostenerci e di fornirci delle tecniche per migliorare al meglio il nostro stile di vita, sia fisico che mentale. Grazie alla Sofrologia, inoltre, impareremo a vivere il nostro presente, il qui ed ora, l'hic et nunc tanto caro al nostro Heidegger, il quale afferma che la nostra soggettività riguarda sempre l'hic et nunc in cui agiamo, cioè il nostro esistere nello spazio e nel tempo, e il Dasein ossia l'"esser-ci", sempre connesso alla temporalità. Possiamo poi imparare ad avere maggior consapevolezza di noi e comprendere appieno cosa siamo veramente? Possiamo imparare a vivere con maggior serenità ed equilibrio interiore, acquisendo la capacità di gestire lo stress? Ecco cosa impari in questo ebook: Introduzione Capitolo 1: premesse teoriche Capitolo 2 : obiettivi dell'allenamento soffrologico Capitolo 3: applicazioni della metodica soffrologica Capitolo 4: la Sofrologia in Italia: le esperienze a Roma Conclusioni e riflessioni Bibliografia

Vita di Lidia Sobakevic è la storia di una donna aristocratica e zingaresca, raffinata e naïf, animata da una gioia contagiosa e divorata da una malinconia senza rimedio. Lidia è cresciuta in una pittoresca famiglia di russi emigrati in Italia dopo la rivoluzione d'ottobre. Al centro di questa tribù sta suo padre Michele, uno scrittore che dilapida talento e patrimonio tra gazzette e gioco d'azzardo. Presto la ragazza ne fa un mito, e sceglie di dedicare l'esistenza a difenderne l'eredità contro tutto e tutti. Ma votarsi a questo genio nichilista e beffardo significa farsi inghiottire da un mondo scomparso, da una lingua ridotta a un gergo di esiliati. In uno stile insieme esatto e svagato, Giovanni Maccari racconta i rapporti dolorosi ed equivoci che ha intrattenuto con la vita l'ultima letteratura moderna, quella composta da epigoni supremamente virtuosi, ma convinti che ogni tentativo di produrre una grande arte fosse ormai condannato alla futilità. Ma soprattutto, Maccari racconta come questi rapporti hanno agito sul destino di Lidia: una figura indimenticabile, che più si avvicina alle sue radici più vi scopre la tara originaria che le sottrae lo spazio vitale e che la annulla.

Il volume raccoglie una serie di saggi su Isocrate pubblicati nel corso di un quarantennio, con l'aggiunta di un inedito, oltre ad alcune recensioni, e rende conto di un percorso di ricerca che coglie, di volta in volta, i molteplici interessi dell'oratore: la democrazia e il suo funzionamento; l'egemonia panellenica; le gravi questioni sociali che affliggevano la Grecia del IV secolo tormentata da guerre e conflitti civili, dall'impoverimento e dall'instabilità sociale; l'importanza della cultura greca e il suo rapporto con il mondo 'altro'. Le proposte che Isocrate avanza su

questi temi sono sostenute da un'argomentazione che si avvale ampiamente la manipolazione della memoria storica, con la quale il passato, ateniese e non soltanto, veniva adattato alle esigenze della propaganda: allora come oggi, la 'costruzione del passato' era inscindibile dalla persuasione politica. Dai contributi raccolti in questo volume Isocrate emerge come un acuto commentatore politico, un protagonista intellettuale e un autorevole testimone della storia di Atene.

Opera di taglio storico-culturale, il manuale illustra i testi, le correnti, i movimenti e gli autori più rappresentativi (da Beatrice di Nazareth ad Arnon Grunberg) della letteratura in lingua neerlandese, integrando e ampliando il tradizionale apporto degli studi letterari con le interazioni provenienti da arti figurative e performative, musica, architettura, religione, politica e movimenti sociali. Un viaggio che inizia nel Medioevo neerlandese, alla scoperta della ricchezza mistica, devozionale e artistica di una civiltà urbana proto-borghese a cavallo tra mondo romanzo e germanico, per proseguire con l'esplosione dei commerci e la rivoluzione teatrale, scientifica e filosofica del Secolo d'Oro e approdare infine a quel laboratorio politico, sociale e culturale che i Paesi Bassi e il Belgio rappresentano da due secoli a questa parte. Lo sguardo interculturale rivela infine preziose interconnessioni tra i Paesi Bassi, le Fiandre, l'Italia, il resto del continente europeo e le ex-colonie, senza dimenticare gli apporti delle numerose ondate migratorie verso questo dinamico angolo d'Europa. Il testo, pensato in primo luogo per gli studenti di lingua e letteratura, si rivolge anche agli specialisti di altre discipline alla ricerca di collegamenti con la cultura neerlandese e ai numerosi appassionati dell'universo culturale dei Paesi Bassi e delle Fiandre.

Presenta per la prima volta l'auto-aiuto psichiatrico attraverso un'indagine approfondita dei registrati e trascritti di due incontri di auto-aiuto psichiatrico: il primo di essi risale al 1978, agli albori, cioè, dell'auto-aiuto psichiatrico in Toscana, il secondo vent'anni dopo Salvatore Cesario, Flavia Mariotti, Dimitri Sani, Introduzione Flavia Mariotti, L'auto-aiuto psichiatrico (Evoluzione storica dell'auto-aiuto psichiatrico: il quadro internazionale; Il percorso fiorentino-pratese verso l'auto-aiuto psichiatrico; Un tentativo di definizione; Il ruolo dell'operatore nei gruppi di auto-aiuto; La relazione terapeutica nell'auto-aiuto; L'individuazione di alcuni "processi" dell'auto-aiuto) Flavia Mariotti, Gli albori dell'auto-aiuto psichiatrico (in Toscana) Dimitri Sani, Venti anni dopo Salvatore Cesario, Il paziente, nei gruppi di auto-aiuto psichiatrico, fa interventi psicoterapeutici validabili: l'aspecificità dei processi (psicoterapeutici) sul versante di colui che promuove o eroga i medesimi.

[Copyright: 7ca3b1a078c287e1527273c19fd3abf6](#)